



Buon risultato degli investimenti nel 1° semestre 2014

A fine giugno si è concluso un altro semestre positivo per quanto riguarda gli investimenti. I mercati dei capitali sono rimasti molto solidi, in particolare quelli azionari. Nei primi sei mesi, Ascaro ha conseguito un rendimento del 2,45 %. Il grado di copertura aumenta quindi a quasi il 113 %.


Il posizionamento attuale degli investimenti di capitali non ha subito sostanziali cambiamenti. Ascaro continua ad avere un comportamento prudente. In seguito ai bassi tassi di interesse, vengono effettuati pochi investimenti in obbligazioni a lungo termine. Gli investimenti in azioni sono stati ridotti al livello strategico del 20 % del totale degli investimenti. A causa del posizionamento prudente, nel primo semestre 2014 il risultato degli investimenti di Ascaro è inferiore al benchmark (4,10 %).

Attuazione dell'Ordinanza contro le retribuzioni abusive (OReSA)

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore l'Ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa (OReSA). Per gli istituti di previdenza l'ordi-

In questo numero

- Buon risultato degli investimenti nel 1° semestre 2014
- Attuazione dell'Ordinanza contro le retribuzioni abusive (OReSA)
- Spese di amministrazione del patrimonio a confronto
- Prestazioni complementari e liquidazioni in capitale nella previdenza obbligatoria
- Riforma della previdenza per la vecchiaia 2020: primi risultati dalla procedura di consultazione



nanza disciplina l'obbligo di voto per le azioni svizzere in possesso diretto quotate in borsa. Durante l'assemblea generale, occorre obbligatoriamente esercitare il diritto di voto per l'elezione dei membri del consiglio d'amministrazione, del presidente del consiglio d'amministrazione, dei membri del comitato di retribuzione, nonché del rappresentante indipendente. Ogni istituto di previdenza deve votare «nell'interesse dei propri assicurati».

Il regolamento sugli investimenti di Ascaro è stato adeguato alle esigenze legali nel mese di giugno 2014. Gli interessi degli assicurati sono considerati salvaguardati soprattutto se si vota e si elegge nell'interesse (finanziario) a lungo termine degli azionisti della società. Nel fare ciò si presta attenzione al fatto che il valore della società in questione venga massimizzato a lungo termine.

Spese di amministrazione del patrimonio a confronto

In una comunicazione di fine maggio 2014, l'Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza (ASIP) ha pubblicato i risultati di un sondaggio. Qui di seguito i lettori di Ascaro News ne possono leggere un estratto.

«Con la pubblicazione dei rapporti di gestione per il 2013, nei conti annuali vengono ora indicati anche i costi per investimenti indiretti come fondi, fondazioni d'investimento o ETF. Un sondaggio dell'Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza (ASIP) effettuato tra i suoi membri ha mostrato che la previdenza collettiva per la vecchiaia è molto vantaggiosa per gli assicurati in termini di spese di amministrazione del patrimonio. I costi per la trasparenza delle spese riguardanti gli investimenti, che nel caso degli intervistati costituiscono il 98,6 % del patrimonio totale, ammontano a 42,6 punti base o a circa 43 centesimi per 100 franchi di patrimonio di previdenza. Comparativamente, le spese sono inferiori al costo di due sacchetti di carta utilizzati per trasportare alimenti acquistati per un valore di 100 franchi.

Nell'ambito della loro organizzazione interna, le casse pensioni, a loro volta, ottimizzano costantemente le spese di amministrazione del patrimonio. Il loro obiettivo è ottenere un rendimento netto possibilmente alto per i propri assicurati. Al centro dovrebbe tuttavia figurare non soltanto il prezzo, ma piuttosto il rapporto prezzo-prestazioni. Sebbene l'ammontare delle spese sia importante, a lungo termine è soprattutto il rendimento netto (quindi il risultato dedotte le spese) a indicare quanto una strategia d'investimento sia stata efficace per gli assicurati. Rinunciare a rendimenti lucrativi soltanto per paura delle elevate spese non gioca a favore degli assicurati. Purtroppo è possibile constatare il successo di una strategia d'investimento solo a posteriori.»

A titolo di promemoria: dal rapporto annuale 2013 di Ascaro si evince che le spese di amministrazione del patrimonio ammontavano a 32 centesimi per ogni 100 franchi di patrimonio di previdenza.

Prestazioni complementari (PC) e liquidazioni in capitale nella previdenza obbligatoria

A giugno, il Consiglio federale ha adottato le prime decisioni di fondo per una riforma delle PC. Tra le altre cose, secondo il Consiglio federale, occorrerà escludere la possibilità della liquidazione in capitale della previdenza professionale obbligatoria.

Le reazioni sono state violente. Ha destato particolare stupore il fatto che al momento mancano cifre affidabili sul nesso tra le liquidazioni in capitale e il ritiro successivo di prestazioni complementari.


Occorre sottolineare che l'intento del Consiglio federale si riferisce alla liquidazione in capitale proveniente dalla previdenza **obbligatoria**. Nel settore delle prestazioni di previdenza **sovraobbligatorie**, dal punto di vista odierno il divieto di una liquidazione in capitale non dovrebbe essere messo in discussione. In generale, è possibile constatare che presso Ascaro risultano perlopiù prestazioni di previdenza sovraobbligatorie per le quali non sono previste limitazioni.

Riforma della previdenza per la vecchiaia 2020: primi risultati dalla procedura di consultazione

Il Consiglio federale ha preso atto dei risultati principali della procedura di consultazione e adottato nuove decisioni di fondo in vista dell'ampia riforma della previdenza per la vecchiaia, incaricando il Dipartimento federale dell'interno DFI di sottoporgli entro l'autunno il relativo messaggio.

Vi è un ampio consenso sulla sua necessità e sugli obiettivi della riforma, ovvero mantenere invariato il livello delle rendite di vecchiaia e garantire il finanziamento della previdenza per la vecchiaia. I partecipanti alla consultazione concordano anche sul fatto che la riforma dovrà interessare allo stesso tempo il 1° e il 2° pilastro. Avendo trovato conferma, l'indirizzo della riforma sarà quindi mantenuto.

Come ci si poteva aspettare, le opinioni divergono invece sull'ampiezza della riforma e sulle misure proposte. Per garantire un progetto equilibrato in grado di ottenere un consenso maggioritario, il Consiglio federale ha ribadito gli elementi centrali dell'avamprogetto: età di riferimento di 65 anni per uomini e donne con possibilità di flessibilizzazione, adeguamento dell'aliquota minima di conversione nella previdenza professionale con misure compensative.



Dal punto di vista odierno, la revisione non ha pressoché ripercussioni finanziarie sulle aziende e sui destinatari di Ascaro. Tuttavia, il Consiglio federale intende anche effettuare precisazioni e modifiche nel testo di legge. Ciò avrebbe come conseguenza un esame completo delle basi regolamentari.